

Il dibattito Bondi critico con il governatore trentino: «Controproducente farsi passare per tedeschi. Siamo italiani»

Dellai: «La Dieta tirolese? Un errore»

Il presidente sereno: «Il vero progetto resta l'Euroregione multietnica»

Il leader del movimento dei laici: «Non basta vestirsi di lana cotta. Bisogna pure ricordare i mille anni di storia»

TRENTO — Sereno per quanto riguarda il futuro dell'Euroregione, ma chiaramente indispettito dall'appoggio dei consiglieri della Svp alla mozione dei Südtiroler Freiheit, che impegna a ripristinare l'assemblea congiunta di Tirolo e Alto Adige senza il Trentino. Lorenzo Dellai giudica «un errore politico» la scelta della Svp, «che non modifica però il vero progetto istituzionale: quello di un'Euroregione multietnica».

«Questa mattina — riferisce il governatore trentino — mi sono sentito telefonicamente con gli amici della Svp e mi hanno rassicurato circa le loro intenzioni. Mi hanno garantito di non voler in alcun modo escludere Trento, ma semplicemente di voler ripristinare un'antica consuetudine». Questa la versione ufficiale del partito di raccolta tedesco, che evidentemente non convince del tutto Dellai.

«Ho sentito anche altri amici altoatesini di lingua italiana e danno un'interpretazione diversa. Sono preoccupati. Devo dire che quella della Svp non è stata una grande mossa politica». Dellai, tuttavia, ci tiene a minimizzare l'accaduto. «Il fatto che le assemblee del Tirolo e del sud Tirolo possano procedere a sedute comuni, non è un limite alla definizione di una sede istituzionale in cui troveranno posto tutte e tre le assemblee legislative di Trento, Bolzano e Innsbruck. D'altronde, anche noi e Bolzano ci ritroviamo in consiglio regio-

nale».

Per il governatore, il progetto non cambia. «La strada maestra — afferma — è quella che è stata definita non molti giorni fa a castel Tirolo: un'Euroregione in cui convivano cittadini di etnia e lingua diversa. È quello il valore dell'Euregio, non certo l'idea di un nuovo pangermanesimo».

Ed è proprio su questo punto che Mauro Bondi, già segretario e consigliere dei Ds, oggi leader del movimento dei laici, incalza il presidente. «Mi ha fatto tornare in mente quella canzone di Battisti che faceva "fate-mi entrare, voglio ballare". Da dentro gli rispondevano "no, odori di gente che non conta niente" (Gente per bene, gente per male, ndr)». Il sarcastico riferimento di Bondi va all'incontro di castel Tirolo, quando Dellai si presentò in panni tirolesi. «Non basta — continua Bondi — vestirsi di lana cotta per farsi passare da tedesco. Noi siamo italiani. Con Innsbruck e Bolzano condividiamo quasi mille anni di storia, una storia importante che giustifica ampiamente la nostra peculiarità rispetto al resto d'Italia. Una storia che è la base della nostra autonomia». È questo, per Bondi, il punto più importante. «Cercare di legare la nostra autonomia all'essere in qualche modo tedeschi è una strategia controproducente. È una bugia che non regge la prova dei fatti. La nostra autonomia, al contrario, poggia sul fatto che sul nostro territorio convivono etnie e lingue diverse e che questa convivenza ha radici storiche robuste. Ma il Dante che dà il nome alla piazza della Provincia sta lì a testimoniare un legame che non va dimenticato».

Tristano Scarpetta



Il patto I tre governatori vestiti con gli abiti della tradizione a castel Tirolo in occasione del rilancio dell'Euregio

» **Alto Adige** Seppi (Unitalia) durissimo: verso lo scontro frontale. La sinistra: sedute da boicottare

Brugger: «Trento non si deve spaventare»

BOLZANO — «Questa mozione non deve spaventare nessuno». L'onorevole della Svp, Siegfried Brugger non risparmia il suo commento sul ritorno della Dieta Tirolo-Alto Adige.

«Qualche anno fa ero in consiglio provinciale ed era del tutto normale che si facessero riunioni congiunte non solo per il Dreierlandtag ma anche per il Viererlandtag, ovvero con Trentino, Tirolo e Vorarlberg — dice Brugger — questo perché allora come oggi ci sono dei temi reali su cui bisogna ragionare insieme. A me sta bene quando le Diete si incontrano, qualunque esse siano, basta che lo si faccia con spirito costruttivo, su politi-



**L'onorevole
Fino a qualche anno
fa era normale che
si facessero delle
assemblee comuni**

che comuni e non così solo per "vedersi". Se di certo con Trento ci sono ottime possibilità di dialogo e collaborazione su tantissimi temi, è anche vero che ci sono temi particolari su cui ragionare insieme con le comunità a nord dell'Alto Adige. Questo a maggior ragione dopo che si sono aperte le frontiere con Schengen ed è stata aumentata la libertà di collaborazione in molti settori tra diversi Paesi. Dello Sbarba dice che si vuol fare l'etnoregione? È una battuta che non condivido, lui non ha avuto difficoltà a trovare alleati in Austria quando protestava contro il tunnel del Brennero, lì non ha avuto bisogno dei trentini». Durissimo il consigliere provinciale e

presidente di Unitalia, Donato Seppi: «La Volkspartei ormai è fuori rotta e lo si vede anche da come appoggia sempre di più le prese di posizione delle destre tedesche — spiega Seppi — avanti di questo passo si va verso lo scontro frontale su tanti altri temi più profondi». Dura anche Sinistra democratica: «L'appoggio dato della stragrande maggioranza della Svp a quella mozione è un atto politico grave e destabilizzante — spiegano i vertici — si danno importanti riconoscimenti e credenziali a posizioni politiche estremiste da sempre nemiche dell'autonomia. Occorre boicottare questi incontri».

Pierluigi Perobelli